

## L'UNIONE SARDA

### Pozzomaggiore

# Arresti arbitrari, verdetto vicino

Si avvia a conclusione il processo «madre» della vicenda giudiziaria che coinvolge anche l'ex comandante generale dei carabinieri Tullio De Sette. Si tratta del procedimento penale su un presunto arresto arbitrario, avvenuto a Pozzomaggiore e attribuito a due militari della Compagnia di Bonorva. I fatti risalgono al 2014, sotto processo ci sono il maresciallo Luca Porceddu e l'appuntato Fabio Antioco Casula (difesi dal penalista Agostinangelo Marras) accusati di sequestro di persona e falso. La vittima è l'allevatore Michele Chessa (parte civile nel processo, assistito dall'avvocato Giampaolo Murrighile). A Casula è contestato anche di avere colpito Chessa con un pugno, prima di ammanettarlo.

I giudici del Tribunale di Sassari (presidente Salvatore Marinaro) hanno sentito gli ultimi testimoni citati dal

pubblico ministero. Dalle deposizioni sono emerse nuove presunte anomalie nella procedura dell'arresto avvenuto a Pozzomaggiore. In particolare, l'identificazione di Chessa non sarebbe avvenuta con le modalità indicate dai militari sotto accusa, ma attraverso le banche dati dell'Arma. La circostanza è stata confermata da un consulente del pubblico ministero. Il 23 giugno i due carabinieri denunciati si sottoporranno ad esame, il dibattimento si avvia alla conclusione. Tra l'altro il pm ha comunicato di rinunciare alla deposizione del generale Giovanni Adamo, ex comandante provinciale di Sassari.

Dalla vicenda è nata l'inchiesta che vede sotto accusa per abuso d'ufficio (ai danni di Adamo) i generali dell'Arma Tullio Del Sette e Antonio Bacile e l'appuntato Gianni Pitzianti, "sindacalista" del Cocer. (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA